



**LE ASSOCIAZIONI IT**  
**Il valore aggiunto per i professional del settore**  
**(Parte 2)**

## INDICE

Introduzione

Intervista al Dott. Paolo Giudice,  
Segretario Generale di CLUSIT

Intervista all'Ing. Giorgio Dori,  
Presidente di CDTI

## INTRODUZIONE

Le associazioni di professionisti IT, legate alla gestione dei sistemi informativi e quindi alla disciplina IT Governance, sono un punto di riferimento importante per tutti coloro che lavorano nel settore.

HSPI continua il suo viaggio tra le più importanti associazioni che operano in Italia, occupandosi in questo numero di:

- CLUSIT, l'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica, che si pone come punto di riferimento per la promozione e la diffusione nel nostro paese della cultura e della consapevolezza della sicurezza informatica in tutti i suoi aspetti, in collaborazione con le associazioni europee consociate (CLUSIB, CLUSIF, CLUSIS, CLUSSIL). L'associazione è aperta a ogni persona che manifesti un interesse per la sicurezza informatica, costituendo un luogo di scambio di esperienze e di informazioni.
- CDTI, Club Dirigenti Tecnologie dell'Informazione, è un'associazione senza scopo di lucro a cui aderiscono coloro che svolgono o hanno svolto, con funzioni direttive o in qualità di imprenditore,

ruoli di primaria responsabilità nel settore delle Tecnologie dell'Informazione, per quanto attiene sia alla domanda che all'offerta di beni e servizi. Il Club si propone di contribuire allo sviluppo sociale, economico ed industriale del Paese tramite la promozione di un corretto uso delle Tecnologie dell'Informazione. L'associazione fa parte di FIDAInform (Federazione Nazionale delle Associazioni Professionali di Information Management), organismo che si propone di attivare una sinergia tra le associazioni territoriali e supportarle per la realizzazione dei comuni obiettivi di crescita e sostegno del ruolo professionale dell'IT manager, oltre a organizzare iniziative proprie a valenza nazionale ed internazionale.

L'articolo contiene le interviste a Paolo Giudice (Co-fondatore e Segretario Generale di CLUSIT) e Giorgio Dori (Presidente di CDTI), che ci parlano dell'attuale situazione del settore nel nostro paese, dei risultati ottenuti finora, delle iniziative a supporto degli associati e degli obiettivi futuri.

**26 ottobre 2011**

### *Intervista al Dott. Paolo Giudice, Presidente Generale di CLUSIT*



Co-fondatore e Segretario Generale dell'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica (CLUSIT), dirige il Comitato Scientifico del Security Summit. È uno dei fondatori e membro del Direttivo di ANSSAIF (Associazione Nazionale Specialisti per la Sicurezza in Aziende di Intermediazione Finanziaria). È Partner di C.I.S.C.A. (Critical Infrastructures Security Consultants & Analysts) a Ginevra e membro del Direttivo del CLUSIS (l'Associazione Svizzera per la Sicurezza delle Informazioni).

#### **CLUSIT è nata nel 2000: con quali obiettivi e per rispondere a quale esigenza?**

CLUSIT è nata per iniziativa di nove professional, provenienti da diversi settori ma tutti operanti nell'information technology, che presero ispirazione dallo svizzero CLUSIS e dal francese CLUSIF, che già da 10 anni si davano da fare nei rispettivi paesi per innalzare la consapevolezza e la sensibilità riguardo la tematica della sicurezza informatica, mentre nello stesso periodo in Italia l'argomento stava cominciando pian piano a rivestire un'importanza rilevante.

Il principale obiettivo dell'associazione è sempre stato quello di diffondere una corretta cultura della sicurezza ICT nel nostro paese: CLUSIT in questi undici anni ha partecipato a oltre 500 tra convegni e seminari, ed ha realizzato numerosissimi articoli e interviste sui diversi media, che hanno contribuito sia a dare spinta e visibilità all'associazione che a trasferire e condividere le tematiche importanti di un ambito che sta abbandonando la connotazione "di nicchia" e sta progressivamente entrando non solo nei settori aziendale e istituzionale, ma anche e soprattutto in quello sociale. Un altro obiettivo, la promozione di metodologie e tecnologie che consentano di migliorare il livello di sicurezza di aziende e pubbliche amministrazioni, si è portato avanti attraverso la collaborazione scientifica con le principali manifestazioni fieristiche del settore e con il Security Summit (di cui parleremo più avanti, ndr). Ovviamente, la maturazione della cultura e della sensibilità passa anche

attraverso la diffusione di competenze verticali e specifiche: per questo, le attività di CLUSIT comprendono la promozione e il sostegno di percorsi formativi dedicati, seguendo quelle che sono le evoluzioni e le tendenze del settore. A questo proposito, dopo aver portato in Italia i corsi e le certificazioni CISSP e BCI, attualmente stiamo collaborando con CSA (*Cloud Security Alliance*), e con il suo capitolo italiano, perchè anche in Italia siano diffuse figure professionali specifiche e certificazioni in ambito Cloud Security.

Infine, CLUSIT ha sempre cercato di contribuire alle norme legate alla sicurezza informatica, collaborando ad esempio con il Garante della Privacy e con le istituzioni preposte in un ambito dove spesso, nella stesura dei testi legislativi, non vengono tenuti in debito conto gli impatti tecnico-organizzativi.

#### **Dopo più di 10 anni di attività, ha visto una crescita della sensibilità riguardo il tema della sicurezza informatica in Italia?**

Da quando è nato CLUSIT a oggi, devo dire che la crescita in termini di sensibilità e attenzione è stata palpabile. Come spesso succede in Italia, ci muoviamo in ritardo ma quando lo facciamo siamo in grado di accelerare e, in certi casi, superare in competenza e maturità altre realtà. All'inizio dello scorso decennio, non erano

pochi i responsabili e gli addetti alla sicurezza informatica di grosse aziende che non percepivano il problema della sicurezza delle informazioni come prioritario. Attualmente diversi fattori chiave, tra cui il dilagare di fenomeni quali il phishing ed il furto di identità, o gli obblighi derivanti dalle disposizioni del Garante per la privacy, hanno contribuito a innalzare la soglia di attenzione, aiutando lo sviluppo del settore e delle tecnologie correlate.

Se quindi nel 2000 le iniziative inerenti la sicurezza cominciavano timidamente ad affacciarsi all'interno delle organizzazioni, ora rilevo con grande soddisfazione un interesse crescente anche da parte delle piccole imprese e dei singoli cittadini, due attori che stanno particolarmente a cuore a CLUSIT.

**A suo parere, come si inquadra il tema della sicurezza informatica all'interno della disciplina dell'IT Governance?**

L'aspetto della sicurezza informatica e conseguentemente della compliance rappresenta uno degli aspetti fondamentali dell'IT Governance. Tuttavia, mi sento di dire che quest'ultimo è un ambito in cui l'Italia è ancora indietro rispetto ad altri paesi europei, e non sto parlando solo della governance in ambito IT, ma in ogni area aziendale e istituzionale. Spesso viene identificata con le certificazioni relative, che non possono e non devono essere considerate solo come un attestato formale ma devono rappresentare il possesso di competenze apprese per abilitare il cambiamento e il miglioramento. In questo contesto, a mio modo di vedere, c'è ancora moltissimo da fare.

**Quali sono le iniziative che CLUSIT realizza per dare valore ai suoi soci? Incontri, eventi, corsi di formazione, gruppi di ricerca, ... Ce ne può parlare?**

Una delle attività principali è rappresentata dai seminari CLUSIT Education, interventi formativi di mezza giornata – svolti a Milano e Roma – su tematiche specifiche, che riscuotono notevole interesse da parte dei soci. Menzione speciale va fatta per il nostro Security Summit, giunto alla

quarta edizione, che si svolge a Milano, Roma e Verona. Progettato e costruito per rispondere alle esigenze dei professional di oggi, Security Summit è aperto alle esperienze internazionali e agli stimoli che provengono sia dal mondo imprenditoriale che da quello universitario e della ricerca. Nelle prime tre edizioni del Summit sono intervenuti oltre 250 docenti e relatori, docenti universitari, uomini d'azienda e professionisti del settore, ed hanno partecipato più di 5.000 persone, cui sono stati rilasciati circa 3.000 attestati validi per l'attribuzione di crediti formativi (*CPE, Continuing Professional Education*) e 350 diplomi.

Oltre a iniziative di ampio respiro come quelle appena descritte, CLUSIT rivolge particolare attenzione alle piccole imprese attraverso il progetto "Rischio IT e piccola impresa", il quale cerca di indirizzare le tematiche di information security all'interno di un anello fondamentale del sistema nazionale ma che troppo spesso si scontra con vincoli di budget stringenti e, in qualche caso, bloccanti. Il progetto è incentrato su associazioni territoriali che, condividendo risorse e istituendo convenzioni, con il supporto di CLUSIT effettuano interventi legati alla sicurezza informatica contenendo i costi ma allo stesso tempo ottenendo risultati e prospettive interessanti.

Sempre in ottica divulgativa ci sono numerose altre iniziative, tra cui l'istituzione di gruppi di lavoro – come *ROSI, Return On Security Investment* in collaborazione con AIEA, Oracle, PWC, Deloitte, E&Y e KPMG –, il canale CLUSIT su Youtube dove vengono messe a disposizione degli utenti "pillole" di sicurezza accessibili anche a non addetti ai lavori, la produzione dei "quaderni CLUSIT" – monografie sui temi di maggior interesse in ambito information security – e il progetto "Adotta una scuola", attraverso il quale il CLUSIT organizza sul territorio lezioni sul tema sicurezza nei licei, con il supporto dei soci che manifestano interesse nello svolgere docenze.

"Last but not least", attualmente l'associazione sta investendo molte energie nella produzione di un Rapporto sulla sicurezza delle informazioni in Italia, che avrà cadenza annuale e verrà presentato nel prossimo Security Summit che si svolgerà a marzo a Milano. Il Rapporto sarà strutturato in quattro parti: un'analisi degli eventi dannosi – cybercrime e sinistri informatici

– più significativi degli ultimi 12 mesi in Italia; uno studio del mercato della sicurezza informatica in Italia e delle tendenze sugli investimenti da parte delle aziende; un'analisi sul mercato del lavoro nel settore; i "focus on", riflessioni su temi di particolare attualità che stanno caratterizzando cambiamenti profondi nella vita di tutti i giorni per cittadini e imprese, come cloud security, mobile security, sicurezza nei social network e così via.

**Ci sono newsletter e/o riviste che l'associazione distribuisce ai suoi soci? Se sì, ce ne può parlare?**

CLUSIT distribuisce una sua newsletter, a disposizione di tutti coloro che liberamente decidono di sottoscriverla attraverso il sito istituzionale dell'associazione. L'obiettivo è quello di informare riguardo le nostre attività e le nostre iniziative, nonché divulgare contenuti prodotti esclusivamente da CLUSIT e dai suoi partner e associati. Attualmente, più di quattromila operatori del settore hanno sottoscritto la newsletter e, a giudicare dagli accessi agli articoli e alle pagine del sito collegate, l'apprezzamento da parte di chi ne usufruisce è rilevante.

**Quali sono i rapporti di CLUSIT con le altre associazioni di professionisti IT e le università italiane?**

CLUSIT, che è nato ed opera presso il Dipartimento di Informatica e Comunicazione dell'Università degli Studi di Milano, da sempre collabora con molte università dislocate sul territorio italiano, cercando quando possibile di stabilire un tramite tra il mondo delle aziende e delle istituzioni e i neo-laureati che si affacciano sul mondo del lavoro. In questo contesto si inquadra il premio "Innovare la sicurezza delle informazioni", arrivato alla 7a edizione, assegnato alle migliori tesi universitarie sul tema sicurezza ICT, che sta riscuotendo un discreto successo e che auspichiamo cresca nei numeri e soprattutto nel coinvolgimento da parte di quelle università che ancora non si stanno muovendo nel settore. Abbiamo in essere, inoltre, collaborazioni con istituti di ricerca e formazione come CRS4, CEFRIEL e CETIF. Abbiamo inoltre sempre attribuito molta importanza alla collaborazione

con tutte le associazioni professionali del settore, e continueremo a partecipare a gruppi di lavoro comuni e a coinvolgerle anche nel Security Summit, con l'intento di estendere e integrare i diversi ambiti propri di ciascuna associazione.

**È in fase di partenza la seconda edizione del master "EMIT - Executive Master in IT Governance & Management", promosso dalla LUISS Business School in collaborazione con HSPI e di cui CLUSIT è partner: qual è la sua valutazione riguardo l'iniziativa?**

Trovo sia un'iniziativa interessante e, a giudicare dalle adesioni ottenute nella prima edizione (oltre 20 partecipanti, ndr), la partenza è stata incoraggiante. L'affiancamento di un percorso formativo, dedicato alla governance, a proposte di stampo squisitamente tecnico va a soddisfare un bisogno che al momento non è ancora coperto adeguatamente.

**Quali sono gli obiettivi che CLUSIT si è data per i prossimi anni?**

Sicuramente abbiamo in mente di consolidare quanto stiamo già facendo, per esempio aggiungendo altre tappe al Security Summit – abbiamo avuto richieste soprattutto al sud, Puglia e Sicilia in testa – e potenziare i progetti come quelli per le piccole imprese e per le scuole. C'è da dire che grandi sforzi verranno dedicati al Report annuale CLUSIT, che vorremmo diventasse il riferimento nel settore della sicurezza informatica e guadagnasse sempre più autorevolezza nel settore.

**Come si diventa soci?**

CLUSIT rappresenta oltre 500 organizzazioni, appartenenti a tutti i settori del Sistema-Paese. L'iscrizione a CLUSIT è aperta sia a professionisti che ad aziende, e comprende numerosi vantaggi come partecipazioni gratuite a convegni ed eventi, accesso ai seminari e ai quaderni CLUSIT, nonché partecipare direttamente alle iniziative come la realizzazione di video divulgativi per il canale Youtube e la redazione di interventi scientifici per la newsletter. Le modalità di adesione e la quota associativa sono descritte nel dettaglio sul sito istituzionale (<http://clusit.it/associarsi.htm>).



31 ottobre 2011

## Intervista all'Ing. Giorgio Dori, Presidente di CDTI

Ingegnere elettronico, ha maturato esperienze di tipo tecnico e commerciale nel settore ICT (IBM, Olivetti). Ha partecipato allo start-up ed alla gestione di società per lo sviluppo di soluzioni applicative orientate principalmente al settore della Pubblica Amministrazione. Coordina progetti europei di ricerca nel settore dei Beni Culturali ed è valutatore e rendicontatore di progetti per conto della Commissione Europea. Si occupa di formazione manageriale e di consulenza direzionale.

È presidente di CDTI e consigliere di FIDAInform.

### ***Il CDTI di Roma è nato nel 1988: con quali obiettivi e per rispondere a quale esigenza?***

Il CDTI (*Club Dirigenti Tecnologie dell'Informazione*) di Roma, insieme ad analoghe strutture dislocate sul territorio italiano (Torino, Milano, Genova, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Napoli e Puglia), fa parte di FIDAInform (*Federazione Italiana delle Associazioni Professionali di Information Management*) e riunisce manager e professionisti che rivestono ruoli di responsabilità nel settore delle tecnologie dell'informazione. I soci aderiscono e partecipano alle attività dei Club a titolo individuale e non in rappresentanza delle imprese e degli enti di appartenenza.

L'associazione ha come obiettivo quello di guardare alle tematiche legate alla gestione dei sistemi informativi con l'occhio del manager, analizzando le competenze richieste e le implicazioni, in termini di ruolo, generate dalle evoluzioni del settore.

In questo contesto, CDTI si pone due obiettivi: uno di stampo più "interno", di promozione della conoscenza e la collaborazione tra i soci in relazione alla loro attività professionale, creando una rete di contatti per la condivisione e la divulgazione delle esperienze; un altro, rivolto più all'"esterno", di sviluppo di azioni di cooperazione e di sensibilizzazione per accrescere lo sviluppo industriale, l'acquisizione e la diffusione di nuove conoscenze. In questo senso, le associazioni territoriali si prodigano

per contribuire con l'esperienza dei loro soci ai tavoli istituzionali dove le problematiche legate alle tecnologie dell'informazione vengono discusse.

### ***Come sono cambiati, dalla nascita dell'associazione a oggi, la percezione del ruolo dell'IT Manager e il suo effettivo ruolo?***

Per rispondere a questa domanda, porto come esempio pratico la tematica emergente del Cloud Computing, che può essere indicativa di come la gestione dei sistemi informativi sia in continua evoluzione. Il Cloud Computing è un'opportunità per le aziende di poter spendere più risorse ed energie sul proprio core business, ma allo stesso tempo rappresenta una sfida per chi è chiamato a gestirne le dinamiche e gli impatti, con conseguenze tangibili su competenze e abilità richieste. Il ruolo dell'IT Manager diventa sempre più quello di un gestore di risorse "virtuali", spesso fisicamente remote, ma con un grado di maggiore coinvolgimento e responsabilità nella governance aziendale.

In quest'ottica la nostra associazione, attraverso discussioni, incontri e condivisione di esperienze, cerca di capire come cambia il ruolo non solo dell'IT Manager, ma anche delle altre figure coinvolte nella gestione dei sistemi e dei servizi IT, dato che al giorno d'oggi è indispensabile



accompagnare le capacità tecniche a competenze gestionali a tutti i livelli.

Nel 2011 CDTI ha promosso numerose iniziative per il dibattito e l'approfondimento delle principali problematiche del Cloud – dalla sicurezza alla privacy, dal procurement alla gestione – che hanno messo in evidenza la crescente importanza per imprese e pubblica amministrazione di una efficace governance dell'IT e la conseguente necessità di figure manageriali in grado di attuare e gestire al meglio il cambiamento.

### **Quali sono le iniziative che CDTI realizza per dare valore ai suoi soci?**

CDTI si prodiga in maniera continuativa nella promozione e l'organizzazione di convegni volti, com'è nello spirito dell'associazione, all'approfondimento e alla condivisione di tematiche attuali – alcuni temi dibattuti nel corso dell'anno riguardano la sicurezza dei sistemi e delle reti, l'Open source, le NGN, il digital divide, l'ICT governance, ecc. –, i quali riscuotono un elevato livello di interesse da parte di soci e non. Inoltre, attraverso la partecipazione dei suoi soci, CDTI contribuisce alla rivista di FIDAInform "ICT Professional", che si rivolge ai professionisti del settore trattando le tematiche di interesse e approfondendole con l'aiuto degli esperti. La sua distribuzione – caratterizzata da una tiratura di circa 6.000 copie – in versione cartacea è attualmente sospesa in quanto a partire dal prossimo mese di gennaio sarà disponibile in una nuova versione elettronica, ritenuta più consona ed efficace al raggiungimento di un pubblico particolarmente qualificato. Naturalmente, i nostri soci sono chiamati a contribuire con articoli, interviste e contenuti per condividere quelle che sono le loro esperienze professionali e la loro personale visione del settore ICT.

Da tempo inoltre collaboriamo con il "Corriere delle Comunicazioni", autorevole pubblicazione concentrata sull'information technology, che rappresenta un'importante vetrina per le nostre iniziative e alla quale i nostri soci possono contribuire con redazionali su problematiche di tipo sia tecnico che manageriale.

### **Quali sono i rapporti di CDTI con le altre associazioni di professionisti IT e le**

### **università italiane?**

La propensione di CDTI a guardare le tematiche dell'information technology dal punto di vista gestionale e delle competenze manageriale ci pone, per analogia di argomenti, come partner naturali di organizzazioni come il PMI, con il cui capitolo di Roma siamo attivamente in contatto. Un esempio rappresentativo di questa collaborazione è un recente convegno proprio del PMI incentrato su IT e Corporate Governance, dove i nostri soci hanno partecipato portando le loro esperienze.

Con l'università di Tor Vergata, invece, collaboriamo per il "Master in Procurement Management", argomento che rappresenta, specie nell'attuale ambito IT in costante evoluzione – anche qui il Cloud Computing è un esempio piuttosto eloquente – uno dei temi caldi nel quale i manager sono chiamati a evolvere le loro competenze e la loro visione per adeguarsi alle nuove prospettive.

Per quanto riguarda la collaborazione con le altre associazioni di professionisti IT, alcune di esse contribuiscono in maniera attiva ai convegni patrocinati da CDTI. Tuttavia sarebbe interessante capire come creare "la rete delle reti", un impianto di collaborazione di tutte le associazioni con l'obiettivo di integrare i rispettivi ambiti di intervento specifici in un quadro di ampio respiro, volto a costituire un tavolo di discussione completo di tutti gli aspetti gestionali, tecnici e amministrativi del settore.

### **Tra poco più di due mesi partirà la seconda edizione del master "EMIT - Executive Master in IT Governance & Management", promosso dalla LUISS Business School in collaborazione con HSPI e patrocinato, tra le altre associazioni, anche da CDTI: qual è la vostra valutazione riguardo l'iniziativa?**

Sicuramente vogliamo continuare a offrire ai nostri soci occasioni di incontro, confronto e discussione sulle tematiche attuali e sulle prospettive future dell'IT, approfondendo tra le altre cose argomenti come la corporate governance, l'IT governance e la loro integrazione.

Inoltre, come asserito poco fa, cercheremo di potenziare la nostra rete di relazioni con le altre associazioni di professionisti IT, in modo



da cominciare a costruire la già citata “rete delle reti” e abilitare confronti, convegni e iniziative che abbraccino più ambiti specifici.

### **C**ome si diventa soci?

L'iscrizione a CDTI avviene a livello “individuale”. La domanda di adesione viene valutata dal

Consiglio Direttivo in base al curriculum professionale ed alle esperienze manageriali del candidato. È prevista una quota annuale che dà diritto di partecipazione a tutte le attività dell'associazione come convegni, eventi, forum di discussione. Per maggiori informazioni, rimandiamo al sito istituzionale [cdtiroma.ning.com](http://cdtiroma.ning.com).